

Capitolo V - Profili organizzativi e di gestione



Misure per la trasparenza e l'anticorruzione

Nel corso del 2016 l'Autorità ha ulteriormente implementato le misure già adottate negli anni precedenti, pur in assenza di precisi obblighi normativi, in attuazione dei principi di legalità, trasparenza e correttezza, nell'ottica di assicurare l'*accountability* della propria azione. In particolare, l'Autorità si è tempestivamente adeguata alle rilevanti modifiche introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*) in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Trasparenza

Nel 2016 l'Autorità ha attuato il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*, nonché i successivi aggiornamenti per gli anni 2015 e 2016, pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Autorità Trasparente", ai sensi dell'articolo 9 del "*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*", in attuazione e nel rispetto dei principi fondamentali contenuti nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

La fase di attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* si è conclusa con risultati positivi e la Sezione del sito istituzionale, intitolata "Autorità Trasparente", è risultata pienamente in linea con gli obblighi di pubblicità imposti dalla legge.

Nel 2016 è intervenuto il d.lgs. 97/2016 che, come noto, ha ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013, tra cui rientra anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (articolo 2-bis), e ha introdotto significative e importanti novità in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Alla luce del complesso quadro normativo in materia di trasparenza, deve ritenersi che sia venuta meno la cogenza delle delibere concernenti il "*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*" e la "*Disciplina dei periodi di tempo di pubblicazione di dati, informazioni e documenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*", dovendo trovare diretta applicazione la disciplina di cui al citato d.lgs. 33/2013; pertanto l'Autorità, con delibera n. 26282 del 21 dicembre

2016, ne ha disposto l'abrogazione.

Conseguentemente, gli obblighi di trasparenza cui è tenuta l'Autorità vanno rinvenuti direttamente nel d.lgs. 33/2013.

L'Autorità ha adottato le iniziative e misure necessarie per adeguarsi alle novità introdotte dalle nuove previsioni normative entro il termine del 23 dicembre 2016, indicato dal legislatore (articolo 42, comma 1, del d.lgs. 97/2016), con particolare riguardo agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, nonché al nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato, tenendo anche conto degli schemi di Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Sempre a tutela della trasparenza, misura indispensabile per la strategia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, e nell'ambito dell'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza introdotta dal d.lgs. 97/2016, l'Autorità ha altresì adottato il *Programma triennale sulla trasparenza*, che si inserisce come parte necessaria ed integrante del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019* (PTPC), come si vedrà anche nel prosieguo.

Il Programma individua le iniziative, le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal nuovo quadro normativo, ivi compresi quelli di natura organizzativa, intesi ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, al fine di assicurare la massima trasparenza sull'attività dell'Autorità.

Più in particolare, il Programma:

- individua gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Autorità previsti dalle recenti modifiche normative apportate al d.lgs. 33/2013, al fine di adeguare e aggiornare i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale;
- individua gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, con particolare riguardo ai nuovi adempimenti;
- individua le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- definisce la tempistica per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del Programma.

Il Programma tiene altresì conto degli obiettivi generali in materia di trasparenza posti dall'Autorità con il *Piano della performance 2016-2018 e l'Aggiornamento 2017* e della necessità di rendere trasparenti i "dati ulteriori" che, in coerenza con le finalità della legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), sono i dati individuati dall'Autorità in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Prevenzione della corruzione

Nel 2016, come emerge dalla Relazione annuale per il 2016 del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della l. 190/2012, l'Autorità, oltre quanto sopra indicato in materia di trasparenza, ha provveduto ad iniziative di formazione specificamente dedicate alla prevenzione della corruzione, organizzando corsi e seminari rivolti sia a tutto il personale dipendente, sia ai dipendenti operanti in aree particolarmente esposte al rischio, sia infine ai dirigenti. L'Autorità si è avvalsa della collaborazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Già a far data dal novembre 2014 l'Autorità ha adottato uno specifico piano di rotazione del personale. Fin dalla sua istituzione l'Autorità ha una rigida disciplina per quanto riguarda l'autorizzazione dei dipendenti a svolgere incarichi extra-istituzionali. Per il personale vige, infatti, un regime di incompatibilità generale allo svolgimento di altre attività definito dall'articolo 7 del Regolamento del Personale.

In merito all'inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali, di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), sono state acquisite le dichiarazioni annuali del personale dirigenziale e dal conseguente controllo è scaturito, nel corso del 2016, un procedimento disciplinare.

L'Autorità ha infine regolato il c.d. *whistleblowing*, tutelando la riservatezza dell'identità del segnalante. Non si registrano, ad oggi, segnalazioni di illeciti provenienti dal personale dipendente dell'amministrazione.

Facendo tesoro dell'esperienza degli anni scorsi, l'Autorità ha adottato il nuovo *Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019*, in applicazione della l. 190/2012, pur non rientrando nell'ambito soggettivo di applicazione della legge. Le rilevanti modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 alla l. 190/2012, infatti, non hanno interessato l'articolo 1, comma 59, della legge stessa, a mente del quale le disposizioni di prevenzione della corruzione si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*), tra cui non rientra l'Autorità. Allo stesso modo, le norme che disciplinano i Piani di prevenzione continuano a riferirsi alle sole "*pubbliche amministrazioni centrali*" (articolo 1, comma 5, l. 190/2012). L'Autorità, pertanto, si è sempre adeguata alle norme di prevenzione della corruzione, nel rispetto degli indirizzi dettati a livello nazionale, ove applicabili, e

tenendo conto delle peculiarità organizzative e funzionali che la contraddistinguono e della compatibilità con la legge 10 ottobre 1990, n. 287 (*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*) con cui è stata istituita.

Il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione* costituisce lo strumento programmatico e organizzativo predisposto dall'Autorità a presidio della legalità, della corretta azione amministrativa e del buon andamento dell'organizzazione, che contempla le misure generali previste per legge e misure specifiche proprie della funzione istituzionale svolta.

Il PTPC 2017-2019 dell'Autorità è stato predisposto tenendo conto delle modifiche intervenute con il d.lgs. 97/2016 e contiene una specifica sezione costituita dal *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017-2019*, come sopra detto. Si tratta di una delle novità più importanti introdotta dal d.lgs. 97/2016, che dispone l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, in un'ottica di piena integrazione, considerato che la trasparenza rappresenta una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione.

La trasparenza informativa, infatti, costituisce un prerequisite irrinunciabile della più ampia azione volta a garantire la legalità e a prevenire fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione. La trasparenza va quindi intesa non solo come conoscibilità di tutta l'attività amministrativa, ma anche come strumento che garantisce l'imparzialità dell'azione amministrativa e impedisce sia conflitti d'interessi, anche potenziali, sia incompatibilità di incarichi.

Altra novità significativa introdotta dal d.lgs. 97/2016, riguarda l'unificazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza. Al fine di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, l'articolo 1, comma 7, della l. 190/2012 è stato modificato dall'articolo 41, comma 1, lettera f), del d.lgs. 97/2016, il quale prevede che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Autorità, pur tenendo conto del fatto che la stessa non rientra nell'ambito di applicazione della l. 190/2012, ha ritenuto opportuno accogliere l'indicazione contenuta nel *Piano Nazionale Anticorruzione* (delibera n. 831 del 3 agosto 2016), con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha suggerito l'unificazione in capo ad un unico soggetto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Inoltre, al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'articolo 41 del d.lgs. 97/2016, l'Autorità ha costituito un *Gruppo di supporto*, nelle more della creazione di una unità organizzativa *ad hoc*.

Misure di contenimento della spesa e di miglioramento dell'efficienza

Nel corso del 2016 l'Autorità ha ulteriormente rafforzato le iniziative intraprese negli anni precedenti volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia della propria azione e a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento dei propri fini istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

Performance

Il perno su cui si è incentrata la strategia di miglioramento dell'efficienza è stata l'adozione del Piano della *performance* 2015-2018 con delibera n. 25519 del 10 giugno 2015. L'Autorità, infatti, pur non rientrando tra le amministrazioni pubbliche ricomprese nell'ambito soggettivo di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*), ha adottato tale strumento di indirizzo e controllo con l'articolo 10 del Regolamento di organizzazione.

Con delibera n. 26133 del 21 giugno 2016 è stata approvata la Relazione sulla *performance* 2015 che ha concluso il primo ciclo della *performance* dell'Autorità. La verifica ha interessato gli obiettivi ricompresi nelle quattro aree strategiche delle missioni istituzionali (Tutela della Concorrenza, Tutela del consumatore, Attribuzione del *Rating* di legalità, Vigilanza sul conflitto di interessi) e due obiettivi generali che caratterizzano, in modo trasversale, il *modus operandi* dell'amministrazione (garantire efficacia e trasparenza all'azione amministrativa, migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa).

Con la Relazione sulla *performance* l'Autorità ha inteso assicurare la massima trasparenza e fornire ai propri *stakeholder* un resoconto sui risultati raggiunti nel medio termine rispetto agli obiettivi strategici programmati nel Piano triennale, coerentemente con le finalità del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

La Relazione sulla *performance* 2015 - validata dall'Organismo di valutazione e controllo strategico il 30 giugno 2016 e pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione "Autorità trasparente" - ha accertato che le direttive, le azioni, i programmi e gli obiettivi operativi assegnati dal Segretario Generale alle unità organizzative - come pure le misure organizzative intraprese e le soluzioni tecnologiche adottate - sono risultati idonei ad assicurare, nel periodo considerato, il corretto adempimento agli obiettivi indicati dall'Autorità nel Piano della *performance* 2015-2018. L'attività svolta dalle unità organizzative è stata in tal modo indirizzata in

modo coerente rispetto alle finalità del Piano, sia sotto il profilo del potenziamento dell'attività di *enforcement* per le aree istituzionali di competenza, sia, più in generale, in relazione al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e integrità.

Spending review

Dal 1° gennaio 2013, l'Autorità non grava più in alcun modo sul bilancio dello Stato, in quanto, ai sensi del nuovo comma 7-ter dell'articolo 10 della l. 287/1990, al fabbisogno dell'istituzione si provvede unicamente tramite "*entrate proprie*", ovvero mediante un contributo a carico delle società di capitale con fatturato superiore a 50 milioni di euro. A tale riguardo, si rappresenta che l'Autorità procede ogni anno alla puntuale definizione del perimetro delle società tenute al versamento del contributo. Grazie all'attività di definizione della anagrafica dei contribuenti, l'Autorità, nel corso del 2016, ha altresì proceduto al recupero delle contribuzioni relative alle annualità pregresse, non corrisposte dalle società di capitale tenute al versamento, per un importo complessivo di circa 9,5 milioni di euro.

A questo proposito, si ricorda che l'Autorità, per gli anni 2014, 2015 e 2016 ha ridotto del 25% il contributo a carico delle imprese rispetto all'aliquota determinata dalla legge, fissandolo allo 0,06 per mille. Per il 2017, l'Autorità, nel determinare l'aliquota di contribuzione, ha avuto riguardo all'inserimento, in sede di conversione, nel decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (*Proroga e definizione di termini*), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, dell'articolo 12-bis, ai sensi del quale "*Il termine del 31 dicembre 2016 previsto dall'articolo 4, comma 6, primo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è prorogato al 31 dicembre 2017, per il personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato all'esclusivo fine dell'indizione di una o più procedure concorsuali, per titoli ed esami, per l'inquadramento a tempo indeterminato del personale assunto alle proprie dipendenze con contratto a tempo determinato a seguito del superamento di apposita procedura selettiva pubblica, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e della pianta organica rideterminata ai sensi del presente comma, senza oneri a carico del bilancio dello Stato. A tal fine, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la pianta organica di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, è incrementata di trenta unità con contestuale riduzione di quaranta unità del contingente dei contratti a tempo determinato di cui al comma 4 del medesimo articolo*". Con riferimento a tale modifica della pianta organica - suscettibile di comportare una riduzione delle spese complessive per il personale in ragione del fatto che le risorse

complessive in servizio vengono ridotte di dieci unità (aumento dei posti in ruolo per 30 unità e contestuale riduzione dei contratti a tempo determinato per 40 unità) - nonché alla luce delle previsioni di legge finalizzate al contenimento della spesa alle quali l'Autorità si è prontamente adeguata e delle ulteriori misure di *spending review* spontaneamente adottate, l'Autorità ha ulteriormente ridotto, per il 2017, l'aliquota per il calcolo del contributo a carico delle società di capitale con fatturato superiore a 50 milioni di euro, fissandola, per l'anno 2017, nello 0,059 per mille.

La normativa in materia di contenimento della spesa pubblica applicabile all'Autorità²¹⁶ si colloca in un contesto che già vedeva l'Istituzione ampiamente coinvolta, talvolta in modo del tutto spontaneo, nel definire linee strategiche di riduzione dei costi.

I risparmi conseguiti nell'ultimo quinquennio e di seguito illustrati sono stati ottenuti pur con l'attribuzione all'Autorità di nuove e numerose competenze (disciplina dell'abuso di dipendenza economica, liberalizzazione delle attività economiche, clausole vessatorie, *rating* di legalità, disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari), in ragione delle quali è stata altresì incrementata la pianta organica.

Di seguito si riportano le principali economie di spesa che emergono dal raffronto tra l'anno 2011 e l'anno 2016.

²¹⁶ Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*) convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

Importi in euro/dati tratti dal consuntivo 2011 e dal pre-consuntivo 2016

Voci di spesa	2011	2016	Risparmio
Emolumenti membri dell'Autorità	2.045.618,54	710.725,10	-65%
Spese per missioni e compiti istituzionali dei membri dell'Autorità	110.302,16	49.742,44	-55%
Spese per consulenze	10.241,91	0	-100%
Spese per lavoro straordinario	848.940,55	719.436,58	-15%
Buoni pasto	431.543,67	320.751,85	-26%
Spese per missioni	484.645,53	366.961,48	-24%
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture	164.610,72	21.544,65	-87%
Canone di locazione (iva esclusa)	4.460.796,76	3.726.277,60	-16%
Spese per materiale di informazione e banche dati	496.567,95	200.579,60	-60%
Spese per cancelleria e materiale informatico	133.898,84	76.107,01	-43%
Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni	116.122,79	71.312,82	-39%
Manutenzione ordinaria macchine per ufficio	97.369,36	29.755,42	-69%
Assistenza tecnica per i sistemi informatici	581.728,62	208.653,16	-64%
Noleggio macchinari e attrezzature	81.173,91	47.238,70	-42%
Acquisto e abbonamenti a quotidiani e periodici	49.252,80	18.514,67	-62%
Spese postali	62.389,83	978,75	-98%
Canoni e utenze telefoniche	150.500,21	100.576,42	-33%
Acquisto di vestiario e divise	6.168,96	0	-100%

Emolumenti e spese di missione dei membri dell'Autorità

Il costo dell'organo collegiale dal 2011 al 2016 ha subito una drastica riduzione che ha condotto a un risparmio del 65% dovuto, in primo luogo, alla riduzione del numero dei componenti del Collegio da cinque a tre, disposta dall'articolo 23, comma 1, lettera d), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*) convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e, in secondo luogo, all'applicazione dell'articolo 13 del d.l. 66/2014, che, a decorrere dal 1° maggio 2014, ha ridotto il compenso dei membri del Collegio a 240.000 euro annui (al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a loro carico). A tale riduzione si è associato un significativo risparmio anche sulle spese per missione e compiti istituzionali sostenute dai membri del Collegio, che, rispetto al 2011, si sono ridotte del 55%.

Spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca

La spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca - soggetta al vincolo di cui all'articolo 22, comma 6, del menzionato d.l. 90/2014 - già molto contenuta nel 2011- è stata azzerata nel 2015, in quanto l'Autorità non ha conferito alcun incarico di consulenza, studio o ricerca.

Spese per il personale

Con riferimento alle spese del personale, deve evidenziarsi che dal 1° luglio 2014 il trattamento accessorio dei dipendenti dell'Autorità (quali indennità di carica e di funzione, indennità di turno, indennità di cassa, trattamento di missione, straordinari, premi), ai sensi dell'articolo 22, comma 5 del citato d.l. 90/2014, ha subito una riduzione del 20%. Al riguardo, vale segnalare, in particolare, la riduzione delle spese per lavoro straordinario registrata dal 2011 al 2016, pari al 15%. Tale dato scaturisce, da un lato, dall'applicazione delle disposizioni di cui al citato d.l. 90/2014 e dall'introduzione di incisive disposizioni organizzative interne di contenimento del costo del lavoro che hanno imposto il rispetto di specifici limiti in relazione al ricorso al lavoro straordinario; dall'altro, dall'incremento del personale, anche in ragione delle nuove competenze attribuite dal legislatore all'Autorità, che si è verificato dal 2011 al 2016.

Le spese per il personale sono state ridotte anche intervenendo sul trattamento economico di missione. Già prima della entrata in vigore del d.l. 90/2014 che ha imposto la riduzione dei trattamenti accessori, in data 27 marzo 2014 l'Autorità, in un'ottica di *spending review*, aveva deliberato un Regolamento individuando precisi criteri e limiti di spesa con riferimento al trattamento economico del personale dipendente e dei vertici dell'Autorità inviati in missione all'estero e in Italia, in ordine alla categoria di viaggio (*economy*), alla tipologia di alloggio e alla fruibilità del pasto. I limiti previsti dal citato Regolamento si applicano anche al Presidente, ai Componenti, al Segretario Generale e al Capo di Gabinetto. Nel complesso, le spese di missione dell'anno 2015 sono scese del 24% rispetto a quelle dell'anno 2011. Si consideri che gli importi indicati sono comprensivi delle spese di missione sostenute per attività ispettiva, che, come noto, è assolutamente indispensabile e strategica affinché l'Autorità possa perseguire efficacemente la propria missione istituzionale.

Quanto alla riduzione delle spese per buoni pasto, si evidenzia che, nell'ambito della convenzione Consip, l'Autorità ha aderito, nel corso del 2016, alla sperimentazione Buono Pasto Elettronico che determina, oltre a vantaggi fiscali, anche sostanziali benefici in termini di azzeramento dei costi di distribuzione e gestione del servizio. Rispetto al 2011, la spesa per i buoni pasto si è contratta del 26%.

Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture

Quanto alle autovetture di servizio, il numero delle stesse, che aveva già subito una riduzione drastica dal 2011 al 2014, passando da otto a quattro, è stato ulteriormente contenuto con la dismissione, a far data dal febbraio 2015, di un'ulteriore autovettura; allo stato, l'Autorità dispone di sole tre autovetture, di cilindrata non superiore a 1600 cc.

Vale altresì ricordare che dal 2014 il Presidente dell'Autorità ha

rinunciato all'autovettura a suo uso esclusivo, assegnata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione del d.p.c.m. 3 agosto 2011, con conseguenti risparmi connessi alla sua gestione e manutenzione.

Canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Autorità

Il canone di locazione dell'immobile sede dell'Autorità si è ridotto dal 2011 al 2016, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*) convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, che ne ha disposto l'abbattimento del 15%.

Inoltre, ai sensi della medesima norma, per gli anni dal 2012 al 2016 non si è applicato al canone di locazione l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat. L'articolo 16, comma 3, del d.lgs. 244/2016 ha prorogato l'applicazione della norma citata anche per il 2017.

Gestione degli acquisti di beni e servizi

Tra gli elementi più significativi dell'anno 2016 intervenuti in materia di acquisti di beni e servizi non può non essere citata l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*), che ha introdotto molteplici novità normative con un significativo impatto sulle procedure di acquisto.

L'Autorità si è prontamente conformata alle nuove disposizioni, senza alcuna interruzione del ciclo degli acquisti di beni e servizi: su un totale di procedure di acquisto effettuate nel 2016 pari a circa 170, più della metà sono state svolte dopo l'entrata in vigore del nuovo codice.

Inoltre, deve essere menzionata la disciplina di cui alla Legge di Stabilità 2016 (articolo 1, comma 515, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*) che pone un obiettivo di risparmio della spesa annuale della pubblica amministrazione pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico relativa al triennio 2013-2015, da raggiungersi alla fine del triennio 2016-2018, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip S.p.A documentata nel Piano triennale di cui al comma 513 del medesimo articolo 1. Il citato comma 513 prevede che l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predisponesse il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è

approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

L'Autorità ha predisposto tutti gli adempimenti per rispettare la norma che verranno poi meglio definiti dopo l'adozione del Piano triennale da parte di AGID.

Al fine di assicurare l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e di servizi informatici e di connettività, l'articolo 1, ai commi 512, 513 e 514 prevede una specifica procedura di acquisizione degli stessi. In particolare, le pubbliche amministrazioni e le società individuate nel citato elenco dell'ISTAT sono tenute a provvedere ai suddetti approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, ivi incluse le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

L'articolo 1 della Legge di stabilità per il 2016 prevede altresì, in via eccezionale, la possibilità per le pubbliche amministrazioni e le società, di cui all'elenco redatto dall'ISTAT, di procedere ad approvvigionamenti di beni e di servizi informatici e di connettività anche al di fuori delle modalità specificate dai commi 512 e 514, esclusivamente a seguito di un'autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, nei casi in cui il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione o in ipotesi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa.

Gli acquisti effettuati al di fuori della procedura di cui ai commi 512 e 514 devono essere comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e all'Agenzia per l'Italia Digitale.

La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte dell'Autorità è stata oggetto negli ultimi anni di un processo di radicale riorganizzazione volto a razionalizzare e contenere la spesa.

Già prima dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014, che ha imposto il ricorso al Mercato elettronico della p.a. (MEPA) per gli acquisti, l'Autorità faceva ricorso a tale piattaforma. In proposito, merita di essere segnalato che le Richieste di offerta (RDO) svolte dall'Autorità nel corso del 2016 hanno ottenuto un ribasso medio, rispetto alla base d'asta, pari al 28%.

Inoltre, l'Autorità, pur non essendovi espressamente obbligata per legge, ha ritenuto di aderire alle convenzioni Consip per tutti i servizi e le forniture disponibili. Fuori da dette ipotesi, gli acquisti sono stati effettuati tramite altri strumenti Consip (Accordi-quadro e MEPA), ove esistenti, salvo

rari casi di approvvigionamenti di valore estremamente contenuto, nel rispetto della Legge di Stabilità 2016 (ovvero inferiori a 1.000 euro), e comunque previa indagine di mercato rivolta ad almeno cinque operatori oppure manifestazioni di interesse pubblicate sul sito dell'Autorità.

Nel corso dell'anno 2016, è stato affidato il servizio *on line* per la prenotazione delle trasferte di lavoro alla società Cisalpina nell'ambito dell'accordo quadro stipulato da Consip.

Il sistema consente una gestione completamente informatizzata ed efficiente delle trasferte di lavoro e si pone l'obiettivo di assicurare il massimo risparmio per l'Autorità e il miglior rapporto qualità/prezzo nell'acquisto dei servizi, utilizzando per il confronto tutti i canali di "e-commerce" disponibili sul mercato.

I risparmi di spesa conseguiti dall'Autorità sono ascrivibili, oltre che ad un'attenta politica di spesa e all'effettuazione degli acquisti tramite confronti competitivi attraverso gli strumenti Consip, anche all'applicazione dell'articolo 22, comma 7, del d.l. 90/2014, nel rispetto del quale l'Autorità e la Consob, in considerazione del fatto che hanno sede presso un unico complesso immobiliare del quale già condividono la gestione delle parti comuni e di alcuni servizi relativi alle stesse (vigilanza armata condominiale, global service condominiale, gestione dell'auditorium, responsabile amianto), hanno stipulato una convenzione avente ad oggetto la gestione dei servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, concordando altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti.

Al fine di dare applicazione alla citata norma, è stato strutturato un sistema di comunicazione costante tra i Responsabili degli Uffici acquisti delle due istituzioni per concordare tempestivamente e con continuità le attività di approvvigionamento. Inoltre, sono previste azioni di allineamento delle rispettive scadenze contrattuali di alcuni acquisti che potranno esser realizzate congiuntamente nel prossimo futuro.

In tale contesto, nel 2015 è stata effettuata in comune la gara per la copertura sanitaria e nel 2016 quella per le coperture assicurative RCT/O (Responsabilità civile dell'immobile) e *All Risks* (furto, incendio e altri sinistri relativi all'immobile). In entrambe le annualità, inoltre, sono state effettuate congiuntamente le procedure di acquisto di carta, cancelleria e toner.

L'articolo 22, comma 7, del d.l. 90/2014 citato prevede che dalla misura organizzativa disposta dalla norma debbano derivare, entro l'anno 2015, risparmi complessivi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta dagli stessi organismi per i medesimi servizi nell'anno 2013.

Al riguardo, si evidenzia che lo svolgimento congiunto delle suddette procedure di gara ha determinato risparmi per analoghi acquisti effettuati

all'anno 2013 sia in termini di economie di scala, dovute alle maggiori quantità richieste e alla consegna in un unico luogo, sia in termini di minori risorse impiegate nelle procedure di acquisto.

Per le procedure effettuate congiuntamente negli anni 2015 e 2016, sono state accertate significative riduzioni dei costi unitari dei medesimi prodotti acquistati nel 2013.

Rispetto all'anno 2013, i toner sono stati acquistati nel 2015 con una riduzione media pari al 13,59% e nel 2016 pari al 25%; la carta è stata acquistata nel 2015 con una riduzione del costo a risma pari al 7% e nel 2016 pari al 9,7%; la cancelleria, per i prodotti confrontabili, è stata acquistata con un risparmio medio nel 2015 di oltre il 40% e nel 2016 di oltre il 50%.

Per quanto riguarda la gara effettuata dall'Autorità congiuntamente con la Consob nel 2015 per la copertura sanitaria è stato ottenuto un risparmio sul premio per persona della polizza base, rispetto al premio corrisposto in precedenza, pari al 24,44%.

Anche la gara effettuata congiuntamente nel 2016 per l'affidamento delle coperture assicurative RCT/O e *All Risks Property* ha dato ottimi risultati, sia relativamente ai premi complessivi riconosciuti alla compagnie di assicurazione aggiudicatarie, sia relativamente alla maggiore ampiezza delle coperture assicurative ottenute rispetto a quelle precedenti.

Per quanto riguarda le polizze RCT/O e *All Risks Property*, l'Autorità ha ottenuto un risparmio, rispetto ai precedenti premi corrisposti, pari a circa il 31%.

A ciò si aggiunga che, per le gare per le coperture assicurative, le spese di pubblicazione in G.U. sono state ripartite con la Consob al 50%, con un risparmio quindi per l'Autorità di pari importo.

Ai risparmi ottenuti sui costi unitari degli acquisti, occorre aggiungere quelli derivanti dalle risorse non impiegate nelle procedure di acquisto, con una ottimizzazione del lavoro del personale dei rispettivi uffici competenti.

In ogni gara, infatti, è solo una delle due istituzioni che svolge il ruolo di stazione appaltante, circostanza che consente all'altra istituzione di non essere gravata dei relativi adempimenti di gara e di liberare risorse in favore di altre attività.

In particolare, poiché le procedure del 2015 relative all'acquisto di carta, toner e copertura assicurativa sanitaria sono state gestite da Consob, l'Autorità ha conseguito un risparmio stimato in termini di risorse impiegate pari a 45 giorni/uomo, mentre nel 2016, poiché la Consob ha gestito la procedura relativa all'acquisto di carta, il risparmio realizzato è stato pari a 12 giorni/uomo.

Complessivamente, quindi, i risparmi conseguiti negli anni 2015 e 2016 rispetto all'anno 2013 sono risultati significativamente superiori al parametro del 10% disposto dall'articolo 22, comma 7, del d.l. 90/2014.

Con riguardo alla sede, si ricorda che l'articolo 22, comma 9, lettera a), del d.l. 90/2014, rubricato "Razionalizzazione delle Autorità indipendenti", prevede che l'Autorità stabilisca la propria sede "*in edificio di proprietà pubblica o in uso gratuito, salve le spese di funzionamento, o in locazione a condizioni più favorevoli rispetto a quelle degli edifici demaniali disponibili*".

Al fine di dare applicazione alla citata disposizione di legge, l'Autorità ha preliminarmente verificato la disponibilità di immobili demaniali, regionali e comunali senza tuttavia avere un riscontro positivo; e successivamente ha anche sollecitato due manifestazioni di interesse, da ultimo in data 16 novembre 2016, per individuare un immobile in locazione o vendita da adibire a propria sede, al fine di reperire una soluzione allocativa meno onerosa rispetto a quella attuale.

All'esito della prima manifestazione non sono pervenute proposte in locazione o vendita, aventi le caratteristiche contenute nell'invito, più convenienti rispetto all'attuale situazione.

Per quanto concerne la seconda, sono in corso di valutazione le proposte effettuate. Al contempo, poiché la proprietà dell'attuale sede non si è resa disponibile a una rinegoziazione del canone di locazione, ma ha tuttavia manifestato un'apertura per la vendita dell'immobile, sono attualmente in corso le attività dirette a verificare la sussistenza delle condizioni economiche e procedurali necessarie per il rilascio, da parte delle strutture pubbliche abilitate, delle autorizzazioni per l'eventuale acquisizione dello stesso al patrimonio dello Stato.

Controllo di gestione dell'Autorità

Nell'ambito del processo di riduzione dei costi avviato dall'Autorità, è stata posta in essere un'attività volta all'implementazione di un sistema di controllo di gestione che - a seguito di una compiuta definizione dei diversi processi produttivi necessari al conseguimento dei compiti istituzionali dell'Autorità - consenta di rilevarne i costi, anche al fine di una loro riduzione, e di orientare l'azione dell'amministrazione verso obiettivi di maggiore efficienza che comportino la produzione di risultati misurabili e valutabili.

A tal fine, l'Autorità ha ritenuto necessario dotarsi di un modello di controllo di gestione in grado di misurare la *performance* attuale dell'amministrazione in termini di efficienza operativa (produttività delle diverse strutture organizzative in base alle attività di loro pertinenza), di efficacia operativa (qualità dei risultati prodotti e tempi per l'espletamento di tali servizi) e di struttura dei costi (spese e investimenti).

Nel 2015 è stata svolta una gara per l'affidamento dei servizi per il disegno del sistema del controllo di gestione per la misurazione delle

performance dell'Autorità con procedura aperta ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*) aggiudicata, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla società KPMG Advisory S.p.A.

I servizi oggetto di fornitura consistono nello sviluppo di metodologie e strumenti per la progettazione e realizzazione, in forma di 'prototipo', di un sistema di controllo di gestione che, a partire dalle informazioni disponibili e interfacciandosi con gli applicativi già in uso in Autorità, consenta la misurazione delle *performance* dell'Autorità, sia a livello aggregato che a livello disaggregato.

Nel corso del 2016, nell'ambito della realizzazione di tale progetto, sono state poste in essere le seguenti attività:

- individuazione dell'architettura funzionale del nuovo sistema di controllo di gestione in termini di livelli di controllo, oggetti del controllo ed aree chiave di *performance*;
- individuazione dei processi istituzionali e di supporto gestiti dalle diverse unità organizzative dell'Autorità al fine di individuare gli elementi caratterizzanti ciascun processo, in termini di variabili chiave da presidiare attraverso il sistema;
- individuazione dei *Key Performance Indicator* (di seguito, KPI) a livello di Autorità nel suo complesso, di unità organizzativa e di processo gestito (creazione del *database* dei processi mappati e dei KPI individuati per il controllo di gestione all'interno del quale, per ogni KPI, sono fornite le informazioni necessarie relative all'unità e al processo a cui si riferisce, all'area chiave di *performance* interessata, all'obiettivo dello stesso, alla formula e ai dati necessari per il suo calcolo, alla frequenza di monitoraggio, ai destinatari dello stesso ed al livello di alimentabilità dello stesso);
- realizzazione di una 'versione prototipale', su base MS Excel, di un sistema di controllo di gestione che comprende un modello per il Segretario Generale (con una reportistica di sintesi composta da una selezione di un set di KPI rilevanti e ad elevata rilevanza strategica, riguardanti l'intera Autorità), e specifici modelli per ciascun responsabile di unità organizzativa (con una reportistica operativa e di dettaglio di primo livello per i Direttori Generali e di secondo livello per gli altri responsabili);
- individuazione della soluzione IT a supporto del sistema di controllo di gestione;
- individuazione degli interventi evolutivi da attuare sui sistemi informativi dell'Autorità al fine di garantire la corretta alimentazione all'interno del sistema dei KPI individuati.

Durante l'esecuzione del contratto e, in particolare, in seguito all'individuazione del set di KPI di riferimento, è emersa l'esigenza di svolgere un'attività di prima parziale alimentazione del prototipo. Inoltre, è risultato necessario implementare un sistema di rilevazione del tempo dedicato dalle risorse dell'Autorità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei processi gestiti, c.d. 'timesheet'.

Tale attività di prima parziale alimentazione è stata svolta nel corso dell'anno 2016 utilizzando la base dati informativa a disposizione dell'Autorità.

Formazione del personale

Nel corso del 2016, è proseguita l'attuazione del percorso formativo per il personale dell'Autorità inerente i diversi ambiti di attività dell'Istituzione. L'attività formativa è consistita, prevalentemente, nella organizzazione di seminari interni inerenti le tematiche di interesse istituzionale. I seminari interni sono stati svolti sia ricorrendo a professionalità presenti nella struttura, in una logica di circolarità e condivisione delle conoscenze maturate nei rispettivi ambiti di attività, sia con il coinvolgimento di docenti esterni.

È proseguita altresì la formazione linguistica, con corsi di lingua inglese a livelli intermedio e avanzato.

Sempre nel 2016, in ottemperanza alle disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, si sono svolti diversi corsi di formazione ed aggiornamento (corso preposti, corso dirigenti, corso aggiornamento RLS, corso base e aggiornamento antincendio, corso aggiornamento primo soccorso).

Con riferimento alle iniziative di formazione in materia di anticorruzione, come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018 adottato dall'Autorità, anche nel 2016 sono state svolte attività di formazione su tale tematica, organizzando un seminario di base, rivolto a tutto il personale dipendente, e uno avanzato, dedicato specificamente ai dipendenti operanti in aree considerate particolarmente esposte al rischio (Responsabili di Unità organizzative e l'intera Direzione Generale Amministrazione).

Nell'organizzazione dei due corsi ci si è avvalsi, gratuitamente, della collaborazione di docenti provenienti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Nel corso dei seminari sono stati trattati diversi argomenti, tra cui i modelli di prevenzione della corruzione, i diversi adempimenti formali e organizzativi, l'analisi della normativa interna e del PNA, i principali strumenti di *risk management*.

Nel corso del 2016 si è altresì concluso il progetto comunitario EAFIT

TOOLS (European Antitrust Forensic IT Tools), finanziato per il 90% dei costi con fondi del programma europeo 2007-2013 “*Prevention of and Fight Against Crime*” e coordinato dall’Autorità italiana. Il progetto, avviato nel novembre 2013, prevedeva la realizzazione di un prototipo *open-source* per l’analisi forense nei procedimenti antitrust. Il prototipo è stato sviluppato da un *team* di ricercatori del Dipartimento di Matematica e Fisica dell’Università degli Studi di Roma Tre, partner del progetto. Nel gennaio 2016 il prototipo del *tool* è stato presentato, presso l’Autorità, attraverso 3 sessioni formative a 60 esperti informatici delle 29 autorità di concorrenza europee che hanno aderito all’iniziativa, co-finanziandola. All’evento hanno preso parte 4 esperti informatici dell’autorità italiana.

Inoltre, in continuità con l’anno passato, i funzionari delle direzioni di tutela del consumatore hanno frequentato seminari formativi - della durata di 4 giorni - presso la sede del Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche (NSFT) della Guardia di Finanza e tenuti dai militari dello stesso Nucleo sulle tecniche di investigazione *on line*.

L’assetto organizzativo

337

Il 2016 è stato caratterizzato da significative iniziative in tema di organizzazione e funzionamento interno dell’Autorità. In particolare, è stata introdotta una nuova disciplina in tema di orario di lavoro che, introducendo forme di flessibilità delle prestazioni, è volta a realizzare una maggiore conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, con un accrescimento del benessere del personale.

Si tratta di istituti oggi largamente diffusi e promossi anche dal legislatore. A quest’ultimo riguardo si evidenzia che l’articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*), dispone che le amministrazioni pubbliche adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10% dei dipendenti di avvalersi di tali modalità.

Le principali novità riguardano l’introduzione nell’istituzione, attraverso un accordo sindacale stipulato il 5 aprile 2016, del “lavoro delocalizzato”, del “telelavoro” e della “banca delle ore”.

Il lavoro delocalizzato prevede che la prestazione lavorativa possa essere svolta anche al di fuori della sede, previa valutazione di compatibilità

con le esigenze di servizio, per lo svolgimento di attività che non siano interdipendenti con processi operativi che comportano la presenza sul posto di lavoro, siano preventivamente individuate e i cui risultati siano valutabili. La prestazione del dipendente in lavoro delocalizzato può essere svolta al massimo per due giornate a settimana (o due mezze giornate ed una intera nell'arco della stessa settimana) per un totale di non oltre 40 giornate lavorative all'anno.

Un'ulteriore novità è stata l'introduzione, in via sperimentale, del telelavoro, che ha preso avvio nel 2017 per alcune unità di personale. Il telelavoro rappresenta una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa che viene svolta in luogo diverso dalla sede di lavoro del dipendente (di norma nel domicilio dello stesso) tranne, di regola, per un giorno a settimana.

In linea generale, le attività che possono essere oggetto di telelavoro devono essere eseguibili dal dipendente in autonomia, non devono implicare la necessità di comunicazione frequente con altri colleghi, devono essere programmabili e facilmente controllabili nei risultati (risultati che devono quindi essere ben identificabili e rispetto ai quali sia possibile valutarne il raggiungimento fissando delle scadenze entro cui devono essere svolte le prestazioni richieste).

Inoltre, il telelavoro non deve comportare disagi alla funzionalità dell'intera unità organizzativa e alla qualità delle attività complessivamente svolte dalla stessa.

Con riguardo alla procedura di scelta, nel caso in cui siano presentate richieste in misura superiore al numero delle posizioni disponibili, assumono rilievo le situazioni di disabilità psico-fisiche tali da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro; la presenza di figli minori di 8 anni; le esigenze di cura nei confronti di familiari o conviventi, debitamente certificate; il maggior tempo di percorrenza dall'abitazione alla sede di lavoro.

Infine, è stata istituita in favore del personale la banca delle ore, che è alimentata dalle prime 75 ore eccedenti l'orario settimanale di lavoro. Dette ore possono essere utilizzate come riposo giornaliero o orario entro i 6 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione per il personale della carriera direttiva ed entro i 18 mesi successivi per il personale della carriera operativa.

Le risorse umane

L'Autorità, nel corso dell'anno 2016, non ha bandito procedure concorsuali per l'assunzione di nuovo personale.

Al 31 dicembre 2016 l'organico dell'Autorità - tra dipendenti di ruolo e a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 6 marzo

2006, n. 68 (*Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie*) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2006, n. 127 - ammonta a 213 unità, di cui 141 appartenenti alla carriera direttiva, 63 alla carriera operativa e 9 alla carriera esecutiva (tabella 1). Nel 2016 quindi, l'organico dell'Autorità, in mancanza di nuove assunzioni di personale, ha subito un decremento rispetto al 2015, passando da 219 a 213 unità, per effetto della cessazione dal servizio di alcuni dipendenti.

Sempre alla data del 31 dicembre 2016, sono risultati: 25 dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato (di cui 18 con funzioni direttive e 7 con mansioni operative), 35 dipendenti in comando o fuori ruolo da pubbliche amministrazioni e 10 unità di personale operativo in somministrazione.

Dal totale, che risulta pari a 283 persone, occorre tuttavia sottrarre 15 unità, che alla data del 31 dicembre 2016 erano distaccate in qualità di esperti presso istituzioni comunitarie o internazionali, collocati fuori ruolo presso altre istituzioni di regolazione e garanzia, ovvero comandati presso uffici di diretta collaborazione di cariche di governo.

Tabella 1 - Personale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Segreterie del Presidente e dei Componenti, Gabinetto e Uffici dell'Autorità

	Ruolo e T.I.		Contratto		Comando o distacco		Personale interinale		Totale	
	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16
Dirigenti	27	26	1	2						28
Funzionari	118	115	14	13	20	20				148
Contratti di specializzazione	0	0	4	3						3
Personale operativo	63	63	7	7	9	10	8	10		90
Personale esecutivo	11	9	0	0	5	5				14
Totale	219	213	26	25	34	35	8	10	287	283

La composizione del personale direttivo, per formazione ed esperienza professionale, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. La prevalenza del personale con formazione giuridica rispetto al personale con formazione economica si spiega prevalentemente con le professionalità richieste ai funzionari che operano nella Direzione *Rating* di Legalità e nella Direzione Generale Tutela del Consumatore, competenze che di anno in anno comportano un notevole incremento dell'attività lavorativa da parte dell'istituzione (tabella 2).

Tabella 2 - Personale delle qualifiche dirigenziale e funzionariale (esclusi comandi) per tipo di formazione ed esperienza lavorativa al 31 dicembre 2016.

Provenienza	Formazione			Totale
	Giuridica	Economica	Altro	
Pubblica Amministrazione	29	10	1	40
Imprese	5	23	5	33
Università o centri di ricerca	20	29	0	49
Libera professione	34	1	1	36
Altro	0	1	0	1
Totale	87	64	7	159

Dalla tabella 3 emerge una significativa prevalenza del personale di genere femminile sia nella qualifica di impiegato che nella qualifica di funzionario.

Tabella 3 - Personale in servizio presso l'Autorità al 31 dicembre 2016 suddiviso per qualifica e genere

	Totale	Dirigenti	Funzionari	Contratti specializzazione	Impiegati	Commessi	Autisti
Uomini	113	17	54	3	26	8	5
Donne	170	11	94	0	64	1	0
Totale	283	28	148	3	90	9	5

Personale in assegnazione temporanea da altre amministrazioni

Con riferimento al personale in assegnazione temporanea da altre amministrazioni pubbliche, la consistenza complessiva, al 31 dicembre 2016, risultava di 35 unità (in prevalenza funzionari), con un incremento di una unità rispetto all'anno 2015.

Per quanto riguarda i contingenti dei comandi, le disposizioni di riferimento sono contenute nell'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215 (*Norme in materia di risoluzione dei conflitti d'interessi*), nel decreto-legge 6 marzo 2006 n. 68 (in conseguenza dell'attribuzione all'Autorità delle competenze in materia di concorrenza bancaria) e nell'articolo 8, comma 16, del decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145 (*Attuazione della direttiva 2005/29/CE sulla Pubblicità Ingannevole*).

In particolare, alla data del 31 dicembre 2016, in virtù delle citate disposizioni di legge, risultano occupate presso l'Autorità, in posizione di comando, 15 unità ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l. 215/2004, in materia di risoluzione dei conflitti d'interesse, 6 ai sensi del d. l. 68/2006, in materia di concorrenza bancaria e 7 ai sensi dell'articolo 8, comma 16, del d.lgs. 145/2007.

In relazione al trattamento economico del personale in posizione di

comando, si rammenta che l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell'articolo 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*), deliberando, nell'adunanza del 21 dicembre 2011, di non erogare più al personale comandato (a esclusione del personale appartenente a strutture non incluse nell'elenco ISTAT), a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'indennità di base perequativa.

Al fine di evitare discriminazioni tra il personale in posizione di comando che svolge le medesime mansioni in Autorità del personale di ruolo e di individuare un criterio oggettivo per la corresponsione delle competenze accessorie, l'Autorità, nell'adunanza del 31 marzo 2016, ha adottato una delibera di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio - l'unico a carico dell'Autorità - al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base della citata delibera, su cui si è espresso favorevolmente il Collegio dei revisori dei conti, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l'inquadramento del personale dell'Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l'attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità.

La predetta delibera trova applicazione, per ragioni di uniformità e non discriminazione, con riferimento a tutto il personale in posizione di comando, distacco o in altra analoga posizione, anche ove appartenente a strutture escluse dall'elenco ISTAT.

Praticantato

Nel corso del 2016, a seguito della selezione pubblica conclusa nel dicembre 2015 (bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2015, n. 73), hanno svolto periodi di praticantato presso l'Autorità 32 giovani laureati (24 donne e 8 uomini), di cui 24 con formazione giuridica e 8 economica.

Sono stati inoltre attivati tre tirocini formativi, in attuazione di convenzioni stipulate dall'Autorità con istituzioni universitarie.

I rapporti di collaborazione con la Guardia di Finanza

Sin dalla propria istituzione, l'Autorità si avvale della collaborazione della Guardia di Finanza, speciale Corpo di Polizia deputato a vigilare sugli interessi economico-finanziari nazionali o dell'Unione Europea, che fornisce un prezioso contributo nel contrasto delle condotte lesive della concorrenza e nella salvaguardia degli interessi dei consumatori.

Al suo interno, il Nucleo Speciale Antitrust, istituito il 1° luglio 2015, è il referente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Inquadrato nell'ambito del Comando Unità Speciali, opera in virtù del relativo Protocollo d'Intesa, in proiezione sull'intero territorio nazionale e, mediante specifiche iniziative di matrice progettuale, nella dimensione digitale, su richiesta dell'Autorità, della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea e dei singoli Stati membri.

Nel corso del 2016, la già consolidata attività collaborativa in materia di concorrenza, di tutela del consumatore e di attribuzione del *rating* di legalità è stata ulteriormente rafforzata. In particolare, in esito alle modifiche introdotte al relativo regolamento, è stata prevista la possibilità di affidare al Nucleo Speciale Antitrust l'esecuzione delle verifiche della regolarità fiscale e contributiva nei confronti di un campione rappresentativo pari al 10% delle imprese in possesso del punteggio di legalità.

L'apporto info-investigativo della Guardia di Finanza è stato imprescindibile nella pianificazione ed esecuzione degli interventi, contribuendo significativamente al raggiungimento di concreti risultati, in termini di selettive acquisizioni di evidenze probatorie, nel corso delle verifiche ispettive ed ha rappresentato, anche nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, un valido e costante sostegno all'attività istruttoria.

Servizi di documentazione e biblioteca

La Biblioteca Francesco Saja gestisce risorse specialistiche, non solo a stampa ma anche digitali, riferite alle discipline giuridico-economiche di competenza dell'Autorità.

Dalla *homepage* del sito *web* istituzionale è possibile accedere alla sezione dedicata alla Biblioteca e consultare direttamente il catalogo del patrimonio librario, nonché l'elenco dei periodici cartacei e/o elettronici in abbonamento.

Il patrimonio della Biblioteca, in continuo incremento, al 31 dicembre 2016 risultava superiore ai 7.400 volumi, mentre ammontavano a oltre 1.190 i contributi inseriti in volumi collettanei.

Le banche dati gestite a carattere giuridico, economico e settoriale sono state 24. Di queste, 16 prevalentemente bibliografiche, ovvero con archivi di tipo testuale, con riferimenti bibliografici e *abstracts* di libri, riviste, con possibilità per alcune di accedere al documento *full text*, e 8 prevalentemente fattuali, ovvero con archivi contenenti informazioni numeriche o alfa-numeriche (serie storiche, dati economici e finanziari), o raccolte di massime, sentenze e leggi.

Tutto il patrimonio, comprese le banche dati, è consultabile, rivolgendosi al personale della Biblioteca, anche da parte degli utenti esterni.

Figura 1. Consistenza monografie in percentuale per macroargomenti

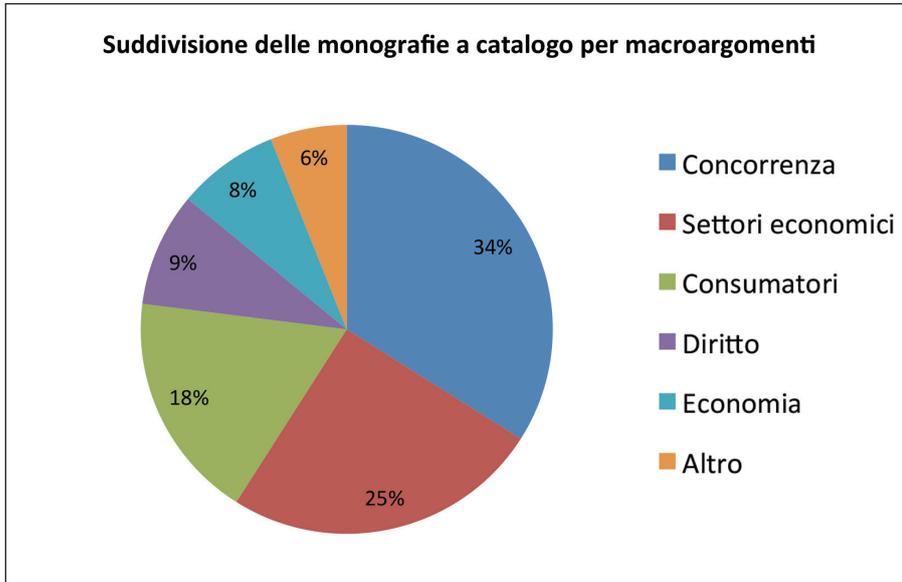
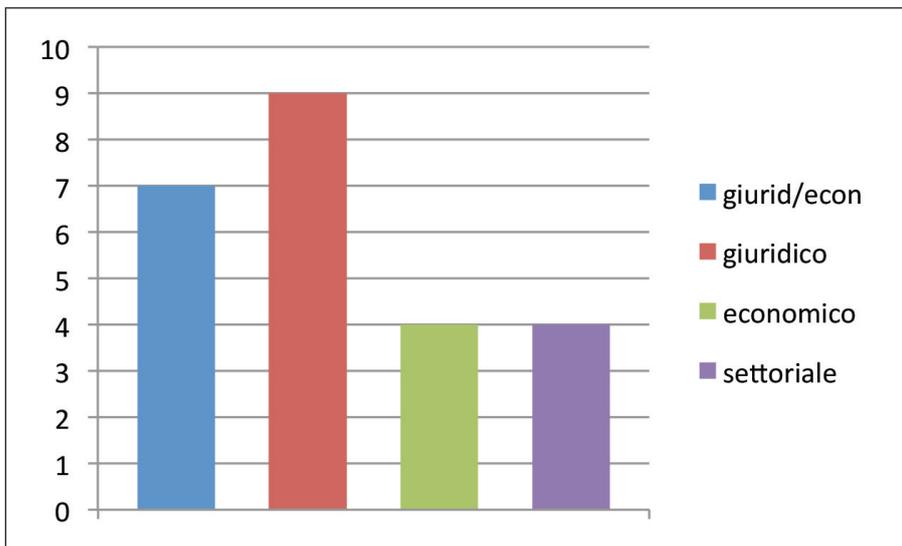


Figura 2. Banche dati suddivise per ambito tematico



Nel corso dell'anno sono state acquisite e inserite a catalogo 104 monografie mentre gli abbonamenti correnti a periodici italiani e stranieri hanno riguardato 137 riviste.

I fascicoli delle riviste in abbonamento hanno costituito oggetto di spoglio settimanale con selezione di articoli riguardanti le diverse competenze dell'Autorità.

Periodicamente è stata predisposta una informativa degli articoli individuati (servizio di *Alerting*), i cui riferimenti bibliografici alimentano una banca dati (*Reference*), indicizzata anche per soggetto.

A fine anno tale banca dati contava complessivamente riferimenti per 13.869 articoli, di cui circa 1.000 segnalati nei 27 Alerting predisposti nel corso dell'anno.

Nell'anno sono stati inoltre acquisiti 50 articoli attraverso il sistema Nilde (*Network for InterLibrary Document Exchange*), di cui la Biblioteca fa parte dal 2012, servizio basato sulla cooperazione tra biblioteche che consente alle stesse di richiedere/fornire *online* copie di articoli (o di parti di libro), non possedute o non accessibili.

Nel 2016 la Biblioteca ha fornito i propri servizi oltre che al personale interno anche ad utenti esterni, il cui accesso è regolamentato tramite appuntamenti.

La consultazione a scaffale aperto consente l'accesso diretto a gran parte del patrimonio librario e alle ultime annate dei periodici in abbonamento; tuttavia anche il posseduto conservato in deposito, facilmente reperibile attraverso un servizio interno di recupero, è messo tempestivamente a disposizione degli utenti, di norma nella stessa giornata in cui ne è fatta richiesta.

Il sito Internet

Il sito è attualmente composto da oltre 8.466 pagine *web* e da circa 5.195 documenti, pubblicati in formato accessibile, in aggiunta alle 26.300 delibere rese pubbliche in materia di concorrenza e tutela del consumatore.

Con riferimento al numero di accessi al sito Internet dell'Autorità, durante il 2016 sono state registrate 859 mila visite, per un totale di oltre 3,2 milioni di pagine visualizzate.

Gli utenti accedono al sito quotidianamente, con un picco nella giornata di lunedì, in corrispondenza della pubblicazione del bollettino settimanale; un'alta affluenza si registra durante la settimana e una sensibile diminuzione nel fine settimana o nei periodi di ferie.

La *home page*, che rappresenta il 15% delle pagine visitate, costituisce il punto di accesso al sito e di informazione sulle novità, gli ultimi comunicati stampa, gli avvisi al mercato relativi a operazioni di concentrazione, i *market test* degli impegni e tutte le consultazioni pubbliche, comprese quelle relative alle clausole vessatorie.

Da segnalare anche l'elevato numero di accessi alle pagine della sezione relativa alla Trasparenza, costantemente ampliata con i dati aggiornati, che si attesta come sezione più visitata dopo le sezioni dedicate alla concorrenza e alla tutela del consumatore, ciascuna delle quali raccoglie il 13% degli accessi.

Grande interesse anche per tutte le informazioni di carattere pratico, quali la modulistica da scaricare e le indicazioni delle modalità di trasmissione, le istruzioni per il pagamento delle contribuzioni obbligatorie

e delle sanzioni e infine l'attribuzione delle "stellette" del *rating* di legalità. Molto utilizzato in questa sezione anche il *form* per la segnalazione *on line* di pratiche ritenute scorrette.

Come riportato nella Figura 3, il motore di ricerca risulta uno strumento utile per l'individuazione dei contenuti all'interno del sito, in particolar modo per le delibere, ricercabili in modalità *full text*.

Dal punto di vista tecnico nel 2016 sono stati implementate nuove funzionalità che consentono una gestione semplificata della pubblicazione dei comunicati stampa sulla *home page*.

Figura 3 Accessi al sito per contenuto delle pagine visualizzate

